NUOVA

TORINO Anno II - N. 145
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
29-30 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

DUE SQUADRE ITALIANE TENTANO L'AVVENTURA FRANCESE

IL TOUR: passeggiata di 5000 km. per l'Europa

Bartali sarà il capitano della squadra italiana più forte

Nel 1938 fu primo, come arriverà quest'anno?

Bartali favorito n. 1 offre la sua rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Dopo la vittoria di Bartali nel Tour 1938 la nostra partecipazione alla più grande corsa ciclistica del mondo o era stata sospesa, come nel 1939, o, dopo i sei anni di interruzione per la guerra, ripresa in forma ridotta, come nel 1946, o non ufficiale, come l'anno scorso. E' quindi, dopo un periodo di dieci anni che, con lo stesso atleta allora vittorioso e con altri, il ciclismo italiano ritenta la difficile impresa nella forma più piena e più impegnativa. Penso che la nostra federazione sia stata indotta a impegnare così a fondo il nostro sport dall'impressione che forse ha riportato della facilità con la quale nel 1947 avremmo potuto vincere se, invece di una squadra improvvisata all'ultimo momento con uomini non di primissimo piano, tutt'altro che affiatati e affidati alle cure e alla guida del fin troppo volonteroso, ma altrettanto preso dal suo lavoro professionale, amico Giardini, avessimo mandato la migliore, più attrezzata e meglio assistita squadra. Non voglio misurare col metro questa facilità, anche se ritengo che non fosse così irrisoria come può essere sembrata a qualcuno.

La fretta dell'U.V.I.

Comunque, l'U.V.I. ha annunciato sin dal febbraio scorso che, se fossero state concesse le due squadre (da essa chieste e già date al Belgio), avrebbe partecipato ufficialmente al Tour. Poco prima avevo scritto che, dato che si tratta di una organizzazione privata, che a noi non dà — perchè non lo può dare — eguale corrispettivo per il Giro d'Italia, l'U.V.I. avrebbe dovuto interessarsi per fare avere ai nostri corridori al Tour le migliori condizioni tecniche ed economiche, ma non c'era ragione che desse alla prova a tappe francese quello che la federazione francese non dava alla prova a tappe italiana. Tanto meno c'era ragione di annunciare sin d'allora l'ufficialità della partecipazione, per poi rimandare, a tutela del Giro d'Italia, ogni trattativa d'esecuzione a compimento di questo.

Tale ufficialità, infatti, è andata all'ultimo momento a un pelo dal naufragare, come è naufragata quella per il Giro della Svizzera, annunciata nella stessa occasione e, questa, senza riserve: bastava che Goddet rispondesse picche alla iscrizione di due squadre senza Coppi (la concessione, infatti, era stata condizionata alla presenza di Bartali e Coppi) perchè, secondo la decisione di febbraio, non si parlasse più di partecipazione ufficiale. Invece, il 6 giugno la presidenza dell'U.V.I. faceva ufficialmente i nomi dei componenti l'unica squadra che sarebbe andata al Tour sotto la guida di Binda. Poi, con la solita disinvoltura, cinque giorni dopo, il C. D. confermava(!) la partecipazione con due squadre ufficiali, che, dopo la rinuncia di Coppi, saranno agli ordini rispettivamente di Bartali e Ronconi.

Come capisquadra non si poteva scegliere meglio e diversamente. Bartali, per la sua resistenza, regolarità, capacità di ricupero e dotazione d'arrampicatore, è sempre stato il tipo ideale di specialista di corse a tappe. Per di più, conosce il Tour, per averlo fatto... una volta e mezzo, e ha una voglia matta di chiudere la sua carriera con una seconda vittoria, cioè supplice con questa sua aspirazione a quella volontà e capacità di soffrire per superare la «cotta» che di solito hanno solo i non arrivati e i non miltimilionari. Certo non si può dimenticare che egli compirà il 18 luglio prossimo i trentaquattro anni. La cosa è, tuttavia possibile a un così eccezionale atleta.

Da Parigi ai Pirenei

I pericoli maggiori per lui, saranno nelle tappe di pianura, cioè prima dei Pirenei, fra questi e le Alvi e dopo questo, chè sui monti, pur non essendo più quello del '38, egli ha ancora qualcosa da insegnare ai Robic, ai Fachleitner, agli Impanis. Il sistema di corsa alla francese in piano non è il più adatto a un motore, come

Lazaridès, una delle vedette francesi al «Tour».

il suo, che ha bisogno di riscaldarsi prima di girare a pieno rendimento e che, per caratteristiche morfologiche e stilistiche, non raggiunge mai la più alta potenza del passista. E, specie nella seconda metà della gara (che quest'anno, a differenza delle precedenti, non si potrà dire decisa dopo le Alpi) non so quanto aiuto potranno dargli i compagni reduci dal Giro d'Italia. In quanto al trauma subito al ginocchio nel Giro d'Italia, c'è da sperare e augurarsi che la scienza medica ne abbia fatto sparire ogni traccia.

Ronconi pensa a questo Tour dal giorno in cui ha finito quello che lo ha visto maglia gialla. Tutta la sua preparazione e la stagione sino a ieri egli l'ha subordinata alla rivincita che intende prendersi in terra di Francia. L'esperienza dell'anno scorso gli gioverà molto e più ancora il fatto di sentirsi solo a comandare la sua squadra; l'astenione di Coppi gli ha aperto la strada al più alto grado e bisognerà proprio che ogni sua possibilità sia svanita per rassegnarsi a mettere, eventualmente, le sue forze a disposizione di Bartali. Non so se Binda avrà, nonostante il regolamento, autorità su entrambe le squadre; in questo caso non è azzardato prevedere che non tarderanno le occasioni nelle quali il comportamento dell'uno potrà essere da lui giudicato non adatto alla situazione in cui si troverà l'altro. E allora ci vorrà tutto l'intuito, il buon senso, il tatto, l'autorità di chi dirige per mantenere la compattezza e l'armonia fra i venti uomini. L'affiatamento potrà essere meglio cementato da intese di carattere economico.

La classe di Ronconi

Ronconi non ha certo la classe di Bartali, ma anche lui è più tagliato per le corse a tappe che per quelle in linea, ed è più arrampicatore che passista, più regolare e resistente che veloce. L'anno scorso ha fatto più di quanto non ci si aspettasse da lui; a rigor di logica, quest'anno dovrebbe far meglio ancora, per la ragione che ho detto sopra.

Questi sono i due capi della nostra spedizione al Tour e rappresentano, si può dire, il 50 per cento delle sue forze. Ma nessuno può pensare di vincere una corsa a tappe da solo, senza l'appoggio di una squadra solida e disposta al completo sacrificio per il suo leader. Il compito di costituire le due squadre, dopo il Giro d'Italia e con l'obbligo di immettere in una solo gregari che non avessero mai fatto il Tour, non era certo facile. Vedremo come l'U.V.I. lo ha assolto.

Giuseppe Ambrosini

20 mila metri di salite

Da Parigi a Parigi, toccando cinque nazioni

Il Tour inizierà domani, mercoledì e terminerà domenica 25 luglio. Avrà cinque giorni di riposo (Biarritz, Tolosa, Cannes, Aix Les Bains, Mulhouse). Le tappe saranno 21 per un totale di 4922 Km. Il percorso è stato congegnato in modo che si incontreranno prima i Pirenei e poi le Alpi, per effettuare una tappa a cronometro di 129 Km proprio alla fine della grande gara, la quale, a quanto si può prevedere resterà perciò aperta fino a Parigi.

Il Tour uscirà quest'anno ripetutamente dai confini della Francia e toccherà nell'ordine l'Italia (Sanremo) la Svizzera (Losanna), il Lussemburgo (di passaggio) e il Belgio (Liegi). Sarà quindi una colossale passeggiata per l'Europa.

Le salite del Tour in totale ammontano ad oltre 20 mila metri di dislivello ed i colli più famosi sono suddivisi in due categorie. Su quelli delle prime verranno concessi abbuoni di 1' e di 30" ai corridori che vi transiteranno nelle prime due posizioni. Nei colli di seconda categoria l'abbuono sarà invece di 30" per il primo e 15" per il secondo. Anche al vincitore ed al secondo arrivato di ogni tappa verranno rispettivamente dati un abbuono di 1' e di 30".

Alla gara parteciperanno 120 ciclisti, divisi in 12 squadre di dieci uomini ciascuna e cioè: Italia A (maglia tricolore, direttore sportivo Binda, capitano Bartali), Italia B (maglia azzurra, direttore sportivo Mori, capitano Ronconi); Belgio A, Belgio B, Francia, Olanda, Lussemburgo, Stranieri in Francia e le squadre regionali francesi di Parigi, Ile de France Nord-Est, Sud-Est, Centro-Sud-Est e Ovest.

In memoria di Desgrange

Parigi, martedì sera.

A la Côte de Picardie, a 7 km. da Parigi, vi sarà nella prima tappa un traguardo con un vistoso premio di 50.000 franchi, raccolti dagli amici di Desgrange.

La partenza del Giro di Francia, che avrà un carattere spettacoloso, con sfilata quasi carnevalesca per le vie di Parigi, vedrà quindi subito dopo il via i velocisti scatenarsi

Originale sfida a Luino

Il motoscafo di Castoldi in gara con un aereo

La determinazione delle compagne di avventura del Napoli, del Vicenza e dell'Alessandria, ha fatto calare pesantemente il sipario sul campionato italiano di calcio. Le passioni degli sportivi devono quindi cambiare indirizzo: uno sguardo alla campagna delle vendite e degli acquisti, poi un tuffo nel ciclismo e nell'automobilismo, la cui attività è entrata nella fase più intensa.

Tour a parte, lo sport del motore vivrà giorni appassionanti, nel ritmo dei circuiti. Già domenica scorsa ad Ospedaletti, l'inaugurazione della nuova pista ha attirato gran folla. E la vittoria di Ascari è stata di buon auspicio. Se il «tris di assi» (Farina, Villoresi, Ascari) si fosse accordato, il trionfo della vecchia Maserati 1500, doppio turbo, sarebbe stato spettacolare. Invece, i tre si sono data battaglia ed il più giovane, il più timoroso, il più chiaro nella sua condotta di corsa ha vinto. Bravo Ascari!

Farina invece non ha avuto fortuna, ma ha corso senza troppa convinzione. Già al mattino si era confidato dicendoci che la ghiaia, su un fondo stradale troppo fresco, gli avrebbe dato noia. Al primo inconveniente, forse anche riparabile in breve tempo, si è disunito ed ha deciso di ritirarsi. Domenica sarà a Berna e fra venti giorni a Reims al campionato d'Europa. Pane per i suoi denti, per una rivincita clamorosa. Poi, dopo Berna e Reims, riposo fino al 5 di settembre: Gran Premio d'Italia al Valentino. Con una partecipazione di macchine mai vista.

Per Torino, infatti, dovrebbero essere pronte le nuove Cisitalia 1500 sovralimentate, le tanto laboriosamente preparate Ferrari, ancora le Maserati e, potrebbe darsi, l'Alfa Romeo con Varzi, Trossi e forse Nuvolari che, ai Ospedaletti, era addoloratissimo perchè a... piedi.

Il richiamo di Varzi ci porta a Luino, dove oggi il popolare Achille debutterà a bordo di un bolide dell'acqua, in una delle prove dei campionati italiani di motonautica: l'esordio del gallaratese è atteso con grande entusiasmo dai, i risultati raggiunti in allenamento, così come la prova del Sant'Ambrogio, lo scafo con cui Castoldi tenterà numerosi record mondiali.

Nel vortice della giornata si inquadra bene la gara a sorpresa preannunciata da una sfida emozionante: Castoldi ed un aereo da turismo sosterranno un confronto diretto che dovrebbe stabilire il più probante collaudo del meraviglioso mezzo meccanico, in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno prossimamente in America.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PARIGI SI INTERESSA SOLO DEI CICLISTI

Hedy Lamarr è arrabbiata con i "giganti della strada,,

Nemmeno Rita Hayworth può oggi far concorrenza a Gino Bartali in fatto di popolarità - Il pronostico di Tito Schipa

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Hedy Lamarr non dimenticata interprete del grande film «La signora dei tropici», è stata invitata a partecipare ad una festa che avrà luogo domani e che reca il nome pieno di fascino di *Nuit de Paris*.

Sabato era ad Hollywood, domenica a New York, ieri è arrivata a Parigi. Oggi non ha potuto nascondere il suo disappunto di vedersi relegata sui giornali al rango di piccola notizia di cronaca bianca, mentre i titoli su cinque e su sette colonne sono per Bartali, per Robic e per Marcellak.

Rita Hayworth ha un trattamento leggermente migliore, perchè è degente in un ospedale ed ha subito una trasfusione di sangue. Ma anch'essa è meno quotata di Bartali. Le due stelle non vedono l'ora che il Tour lasci Parigi, sperando di ritornare in primo piano. Non sanno, evidentemente, che una volta partite per la *Grande boucle*, di esse non si ricorderà più nessuno dal punto di vista giornalistico.

* *

A Tito Schipa, che è a Parigi con la giovane moglie per una serie di concerti, abbiamo chiesto:

«Chi vincerà il giro, secondo lei, commendatore?». (Non eravamo sicuri se fosse commendatore, ma d'altra parte, che cosa gli si poteva dire? Forse eccellenza, come dicono a Napoli?). Schipa mangiava vicino a noi in un piccolo ristorante italiano di «Place de l'etoile».

«Non può vincere che Bartali, ha risposto Schipa, non ci sono altri tenori sulla piazza...».

Non restava che fare un inchino alla competenza ciclistica dell'illustre uomo della lirica.

* *

Bartali, che aveva deciso di fare una galoppata nei dintorni di Parigi, ha cambiato parere all'ultimo momento. Il tempo era minaccioso. Faceva freddo alle 8 di stamattina. Non c'era proprio nulla che invitasse ad inforcare la bicicletta per un centinaio di chilometri. Ha preferito restare in albergo e provvedere ad alcune importanti modifiche alla sua macchina. Tanto per cambiare, era arrabbiato. E non lo nascondeva affatto.

«Sono seccato, ci ha detto, per tutti i contrattempi che succedono in queste cose. Ma più di tutto mi secca dover mangiare per un mese questo pane che rovina lo stomaco e riscalda l'intestino». (Poco prima una signora inglese appena arrivata da Londra si era profusa in apprezzamenti ammirativi sul pane di Parigi, lo stesso pane nerissimo di Bartali, affermando che a Londra era impossibile andare avanti con quello che distribuivano là. Auguriamoci che non ci si accorga all'estero del pane che si mangia in Italia, altrimenti nessuna frontiera ci salverà questa volta da un'autentica invasione di affamati).

«Preferisco pensare alla bicicletta stamane — ha continuato Bartali —; ora vado al Velodromo d'Inverno a vedere se trovo un meccanico di mia conoscenza, altrimenti mi arrangerò da solo, e così sarò ancor più sicuro».

* *

Alcuni giornalisti francesi, dopo avere sentito ieri all'arrivo che si stava discutendo di quattrini, e non avendo ben compreso che cosa volesse Bartali, hanno scritto:

«Bartali pretende che ognuno dei suoi compagni di squadra corra per mille franchi al giorno, anzichè tremila, lasciando a lui gli altri duemila».

E su questo punto hanno imbastito i loro articoli. La cosa in sè è ridicola, perchè tutti sanno che Bartali ha fatto i patti chiari fin dall'inizio ed i premi saranno divisi in parti assolutamente eguali. La cosa, come abbiamo già scritto, si riferiva ai premi di squadra ed i colleghi francesi, non avendo capito, sono andati leggermente fuori strada.

Cottur, Ronconi, Conte, Pasquini, Bevilacqua, Fazio, Salimbeni e tutti gli altri, insomma, hanno svolto il loro lavoro regolare. Senza forzare, senza stancarsi, scattando di tanto in tanto sono rimasti in sesto per quattro ore buone. Cottur è andato più lontano di tutti, toccando quasi i 150 km. e prendendosi anche una bella bagnata, poichè piove ad intermittenza.

* *

Le operazioni di punzonatura all'Equipe, iniziatesi ieri, saranno completate in giornata. Ogni corridore riceve una valigetta metallica numerata, che viene sistemata sul grande camion bagagli del *Tour*, ed in essa sono contenuti gl'indumenti personali e tutto il corredo necessario.

Ai giornalisti è stata distribuita una tesserina rossa con fotografia, da appendere al collo od all'occhiello della giacca, che consentirà loro l'accesso nelle zone di traguardo di tappa.

Ormai tutto è pronto. Dal palazzo reale, da dove domattina la comitiva si muoverà, è stato affisso un enorme cartello che abbraccia tutto il primo piano di questo palazzo: «Il tour 1948 partirà fra un giorno».

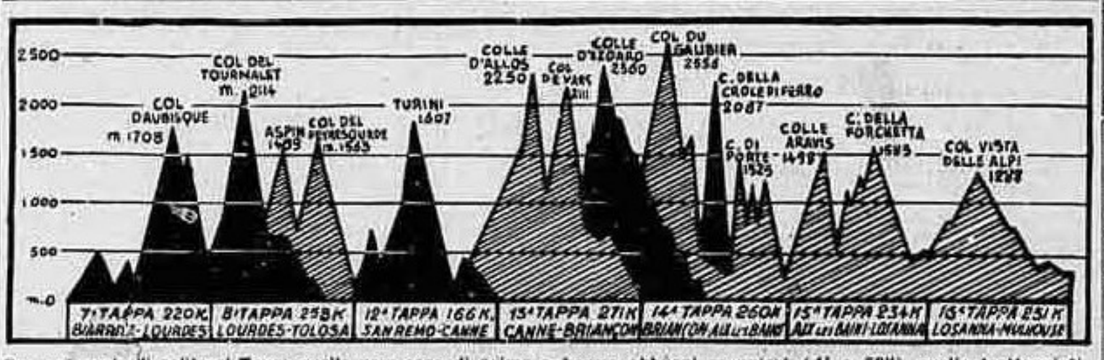
Le bandiere di tutte le squadre nazionali fanno corona. I parigini passano frettolosi, alzano appena il naso in aria. Domani si rifaranno.

Nino Nutrizio

NELL'ALBO D'ORO DEL TOUR

Tre volte primo un italiano

Anno	1° arrivato	secondo	terzo	tappe	km.	media
1903	Garin (Fr.)	Pothier	Augerau	6	2446	25,288
1904	Cornet (Fr.)	Dortignacq	Jousselin	6	2388	24,292
1905	Trousselier (Fr.)	Aucouturier	Dortignacq	11	2975	27,284
1906	Pottier (Fr.)	Passerieu	Trousselier	13	4637	24,468
1907	Petit Breton (Fr.)	Garrigou	Georget	14	4600	28,470
1908	Petit Breton (Fr.)	Faber	Passerieu	14	4487	28,740
1909	Faber (Lux.)	Garrigou	Alavoine	14	4500	28,658
1910	Lapize (Fr.)	Faber	Garrigou	15	4600	28,680
1911	Carrigou (Fr.)	Duboc	Georget	15	5334	27,322
1912	Defraye (Bel.)	Christophe	Garrigou	15	5400	27,894
1913	Thys (Bel.)	Garrigou	Buysse	15	5387	27,625
1914	Thys (Bel.)	Pélissier H.	Alavoine	15	5400	27,028
1919	Lambot (Bel.)	Alavoine	Christophe	15	5500	24,954
1920	Thys (Bel.)	Heusghem	Lambot	15	5519	24,132
1921	Scieur (Bel.)	Heusghem	Barthélemy	15	5484	24,900
1922	Lambot (Bel.)	Alavoine	Sellier	15	5425	24,490
1923	Pélissier H. (Fr.)	BOTTECCHIA	Bellenger	15	5375	24,428
1924	BOTTECCHIA (It.)	Frantz	Buysse	15	5425	23,958
1925	BOTTECCHIA (It.)	Buysse	AYMO	18	5430	24,775
1926	Buysse (Bel.)	Frantz	AYMO	17	5745	24,060
1927	Frantz (Lux.)	Dewaele	Verwaecke	24	5324	26,859
1928	Frantz (Lux.)	Leducq	Dewaele	22	5377	27,833
1929	Dewaele (Bel.)	PANCERA	Demuysere	22	5286	29,320
1930	Leducq (Fr.)	GUERRA	Magne	21	4054	28,765
1931	Magne (Fr.)	Demuysere	PESENTI	24	5095	28,753
1932	Leducq (Fr.)	Speicher	CAMUSSO	21	4505	28,118
1933	Speicher (Fr.)	GUERRA	MARTANO	23	4595	29,697
1934	Magne (Fr.)	MARTANO	Lapébie	23	4363	29,460
1935	Maes R. (Bel.)	MORELLI	Verwaecke	27	4338	30,620
1936	Maes S. (Bel.)	Magne	Verwaecke	27	4442	31,072
1937	Lapébie (Fr.)	VICINI	Amberg	31	4415	31,741
1938	BARTALI (It.)	Verwaecke	Gosson	21	4691	31,580
1939	Maes S. (Bel.)	Vietto	Vlaemynck	18	4220	31,290
1947	Robic (Fr.)	Fachleitner	BRAMBILLA	21	4640	30,824



Due categorie di salite al Tour: quelle nere sono di prima e hanno abbuoni maggiori (1' e 30") quelle tratteggiati sono di seconda categoria e portano abbuoni minori (30" e 15")

NOVITA' SULLA PISTA DI TORINO

Debutto di stayer al Velodromo

Sedici concorrenti si sono presentati stamane al Motovelodromo per le batterie valevoli per i campionati italiani velocità dilettanti. Le prove sono state vinte da Ghella, Teruzzi, Pozzi, Guerra, Torchia e Politi, mentre i due recuperi hanno visto al primo posto Cavallero e Morandi.

Questa sera saranno disputati gli ottavi di finale con i seguenti accoppiamenti: Ghella-Morandi, Teruzzi - Cavallero, Pozzi - Torchia, Guerra-Politi. Successivamente si svolgeranno le semi-finali e le finali sì da poter proclamare il campione italiano della specialità.

E pure in programma per la serata una gara di «stayers» giovanissimi, una primizia della categoria, frutto di un tentativo che i tecnici del ciclismo stanno attuando a Milano dove è stata fondata una vera e propria scuola per allievi «dietro motori».

Il reclamo del Napoli

Milano, martedì sera.

(C.) - Alle 17 di oggi verrà iniziato l'esame del reclamo presentato dal Napoli per l'incontro perso per 1-0 a Milano contro l'Inter. La Lega Nazionale e la Commissione arbitri nazionale hanno già preparato l'istruttoria sulla base dei rapporti e dei supplementi di rapporto redatti dall'arbitro Bonivento e dal commissario di campo. Si dice che l'arbitro abbia riconosciuto l'errore commesso non convalidando il goal di La Paz. Un pezzo di film documentario dimostra infatti la regolarità del punto segnato dall'attaccante napoletano.

Anche Maestrelli in Brasile col Torino?

I dirigenti del Torino stanno superando le ultime difficoltà per la pratica attuazione della «tournée» brasiliana. Sembra al riguardo che si tratti di particolari di secondaria importanza, sì che il viaggio può ormai ritenersi sicuro. Solo la partenza subirà un leggero ritardo e avverrà verso il 10-12 del mese prossimo.

Per ora, tanto per allenarsi ai viaggi, i campioni sono oggi in «tournée» ridotta ai minimissimi termini e si recano nel Biellese con tutti gli elementi della prima squadra.

Nell'incontro amichevole che si disputerà a Coggiola è di scena la formazione «standard»: mancherà solo Rigamonti, assente da Torino, che verrà sostituito da Biglino oppure da Naj.

A proposito di componenti della formazione, circola negli ambienti dei tifosi granata la voce che i bersai Maestrelli e Tontodonati faranno parte della comitiva torinese che si recherà al di là dell'Atlantico.

Oggi a Mirafiori, con inizio alle ore 16, si terrà l'ultima riunione primaverile di galoppo. Di buon interesse i premi Mirafiori, riservato ai tre anni, Gianduja e Giacometta per i due anni...

GHIACCIAIE
Listini gratis
20 MODELLI IN LEGNO E METALLO
PREZZI CONVENIENTI
OMAGGI AI COMPRATORI
Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28 TORINO

ALLOGGIO
Lussuoso corso centralissimo, piano 1.o, camere 15, salone bagni, terrazzo, ascensore, libero ottobre prossimo, vendesi 16.000.000.
CILETTA - Portici Barbaroux, 4 - Telefono 47-387

Nel mese di LUGLIO in occasione del
XXXV° GIRO DI FRANCIA
La CICLO SPORT di CORDERO
AGENZIA per TORINO della
Cicli "Viscontea,, e Cicli «Cometa»
EFFETTUA UN GRANDE RIBASSO
SU OGNI TIPO DI BICICLETTA
Negozi di vendita in Torino:
CICLO SPORT - Via Accademia Albertina, 42
MASINI - Via San Donato, 49

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO - Via Candia, 24
Telefono 23-225

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE
Corso FRANCIA, 9
TELEFONO 53-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO
CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

Amaro Cora

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-COLORI-NICROMETRI
G. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

"Un vestito di fiducia,,
IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 6800; 8800; ecc.
GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'
CAMET
VIA CONSOLATA, 15 - TELEFONO 42-518
(Fianco al Santuario)
VENDITA DIRETTA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE